

Le pietre d'inciampo, prendono forma dalle idee dell'artista tedesco Gunter Demning e hanno una funzione memoriale, in ricordo dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. La maggior parte delle pietre, sono situate in Germania a Berlino.

Questo monumento consiste in piccole targhe d'ottone sulle quali sono incisi i nomi delle vittime deportate, il loro anno di nascita, il luogo della deportazione e la data di morte, in caso fosse riconducibile ad essa.

L'iniziativa nasce nel 1992 a Colonia, per poi diffondersi nella maggior parte dei paesi che nel corso della seconda guerra mondiale sono stati occupati dal regime nazista, oltre a questi, anche Svizzera, Spagna e Finlandia hanno aderito al progetto.

Ad oggi sono state incastonate oltre settantamila pietre nel territorio europeo e il numero è in crescita.

Le pietre d'inciampo sono un perfetto esempio di anti-monumentalismo, un'arte sviluppata in opposizione al monumentalismo tradizionale in modo da non raggiungere mai una totale completezza e fissità. Se da un lato un monumento classico è plateale e ben visibile in un determinato luogo, dall'altro le pietre d'inciampo seguono uno sviluppo più orizzontale, creando una rete in grado di ricoprire un territorio vastissimo; per questo motivo è necessario considerare le pietre come un monumento unico.

Le prime pietre in Italia sono state posate a Roma nel 2010, nella bergamasca invece la prima risale al gennaio 2016 in memoria di Antonio Seghezzi.

In occasione della giornata della memoria del 2022, la comunità di Bergamo ha in programma di posare 18 nuove pietre.